Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 16 — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DEL MATTINO — SABATO 20 GENNAIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni rubrica L. 3, per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Corso Vannucci 21

ABBONAMENTI: Un anno L. 500; Semestre L. 256; Trimestre L. 136 *Una copia Lire due* - Arretrato L. 4 - Spedizione in abbonamento postal

Preludio alla vittoria

L'incontro avrà luogo al Polo Nord o al Polo Sud » ha detto sorridendo Roosevelt ai giornalisti, rispondendo alle loro domande sul luogo dove si svolgerà la prossima riunione del «Big three». « Tutto dipenderà - ha soggiunto - dalle condizioni del ghiaccio ».

L'arguta uscita del Presidente degli Stati Uniti ha fatto naturalmente il giro del mondo e non sono mancate le interpretazioni più fantastiche alla frase del ghiaccio, intesa da alcuni come un indizio ai contrasti esistenti fra i tre grandi uomini di Stato che conducono la guerra. Ma le successive informazioni intorno al grande evento, definito come un preludio alla pace, hanno troncato i troppo prematuri commenti, come logicamente doveva accadere, ridando alle parole di Roosevelt il loro vero significato, cioè di un garbato motto di spirito per fare deviare una conversazione che non si desiderava prolungare.

Man mano che si approssima il periodo fissato per l'incontro Roosevelt, Churchill e Stalin, che dovrebbe avvenire tra il 2 gennaio e il 1 febbraio in una località del Medio Oriente o del Mediterraneo Orientale - nè Polo Nord nè Polo Sud quindi - l'attesa mondiale si fa sempre più viva. I popoli intuiscono la vitale importanza che questo incontro rivestirà per l'ulteriore condotta della guerra. Due condizioni, due formule, due tendenze si troveranno di fronte: da una parte gli anglo-americani, dall'altra i sovietici. Nei primi la consapevolezza dell'io sovrasta assoluta; nei secondi si immedesima, sulla massa popolare cui appartiene. E' indubbio che Roosevelt, Churchill e Stalin, nei prossimi colloqui, dovranno esaminare le condizioni morali ed economiche dei paesi maciullati dalla guerra e convenire sulla necessità di un'opera di profonda solidarietà umana. Superata questa difficoltà non è difficile prevedere che il cappio strangolatore del nazismo si stringerà con la saldatura perfetta di una linea anulare di attacco intorno al Reich. Allora sarà l'ultima fase della lotta; quella che farà crollare l'impero sognato da Hitler; un impero schiacciato dalla stessa strategia che imposero i tedeschi, dominatori prepotenti, dai Pirenei al Volga, da Capo Nord al Sahara.

Sarebbe la vittoria. Alla pace anelano i popoli, europei e non europei, travagliati da cinque lunghissimi anni di immani rovine. La sollecita realizzazione della vittoria sarà dunque - pensiamo - uno dei motivi dell'incontro; e non saranno vani gli accordi, tanto più che essi saranno presi tempestivamente, gli eventi essendo già maturati per vibrare il colpo finale al nemico nazista. Una lampante dimostrazione della crisi in cui ormai si dibattono le armate tedesche appare se si consideri il disperato modo con cui è stata organizzata ed attuata l'offensiva di Hitler in Occidente. A che cosa questa offensiva ha mirato? E con quali risultati?

Ricacciare le armate anglo-americane in Belgio e in Francia non avrebbe significato, in nessun caso il capovolgimento della situazione strategica. Gli hitleriani pensavano piuttosto ad un successo tattico da conseguire in vista di una temuta offensiva generale alleata nello stesso territorio del Reich. Il loro sforzo sanguinoso è valso infatti a ritardare ancora di qualche settimana l'assalto decisivo: a null'altro è valso, poichè si è visto bene che i successi iniziali tedeschi sono stati neutralizzati e sono per essere totalmente annullati dalla pronta reazione alleata.

Un altro motivo ha forse indotto Hitler a sacrificare le sue migliori truppe nella controffensiva. Ed è un motivo puramente politico. Abbiam già detto che contro il nazi-fascismo combattono due mondi divisi da due diverse concezioni politico-sociali. Il prolungamento della guerra vorrebbe dunque significare per i nazisti un aggrapparsi ancora al tenue filo di una speranza assurda, anzi voce - che noi raccogliamo senza però darne conferma - che il prossimo incontro tra i rappresentanti di Russia, Inghilterra e Stati Uniti potrebbe portare ad una decisione di enorme importanza: il comando unico delle armate in Europa. Anche se questa decisione non dovesse essere presa è già sintomatico il fatto che la voce circoli. Vi si rivela infatti un ottimismo che deriva quasi dalla intuizione della vittoria non lontana. Questo il risultato della controffensiva tedesca in Occidente. Intanto all'Est le truppe russe sono impegnate in gigantesche battaglie offensive. La lotta si è scatenata con una potenza di mezzi pressochè inimmaginabile. All'Est le armate russe avanzano travolgendo ogni ostacolo. I nazisti, asserragliati da ogni parte, cacciati a viva forza nel loro territorio, non hanno più alcuna via di scampo. L'incontro di Churchill, Roosevelt e Stalin determinerà certo il « fatto nuovo » che il mondo libero attende e cioè l'azione conclusiva che al di sopra dei contrasti decida la vittoria e la pace.

Nino Sangiovanni

Ecco però che anche per questi motivi il prossimo incontro Roosevelt-Churchill-Stalin giunge in tempo. Nessuno dei tre statisti - diciamolo a consolazione dei fascisti - ha «perduto l'autobus» nel programmare l'incontro. Essi sanno che ansiosa è l'aspettazione dei popoli e non possono non accoglierne i desideri. Qualunque altro motivo, che non sia quello della guerra, da condurre vittoriosamente a termine, passa in secondo piano, poichè l'essenziale è, ormai, vincere. Gli altri motivi, quali che siano gli interessi da essi rispecchiati, non possono - è vero - non essere legati alle regioni di guerra; ma hanno di più un loro logico sbocco nelle ragioni di pace. La questione polacca - via di incontro, nell'attuale momento, della politica anglo-russa - non ha rallentato di un attimo la macchina bellica; nè altre questioni che in Europa son sorte hanno causata una qualche scalfitura alle azioni di guerra alleate.

Tali questioni vengono man mano appianate poichè nessuna forza può essere dispersa, ma tutte sono convogliate al fine di togliere ai nazisti l'ultima vana speranza del « fatto nuovo ». E'

I titoli pubblici saranno rispettati dallo Stato

ROMA, 19 genn.

Era stato mosso nei giorni scorsi qualche dubbio sulla regolarità dei pagamenti degli interessi relativi ai titoli del debito publico e sul rimborso dei titoli venuti a scadere. Ogni preoccupazione viene eliminata da un comunicato ufficiale del Ministero del Tesoro, il quale rende noto:

1) - che proprio in questi giorni il Tesoro ha regolarmente condotto a termine l'ammortamento dell'aliquota di titoli del redimibile 3,50 per cento stabilita per legge;

2) - che nel bilancio per l'esercizio finanziario 1944-1945, recentemente approvato, sono state stanziate le somme necessarie per il pagamento degli interessi dovuti per i titoli di Stato e per il servizio di tutti gli ammortamenti previsti dalla legge.

Cerruti nuovo Ambasciatore presso la Santa Sede?

ROMA, 19 genn.

L'Ufficio Stampa del Vaticano ha comunicato che è imminente la nomina di un Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

Da informazioni raccolte dal « S. I. », risulta che sarà nominato a tale posto l'Ambasciatore Vittorio Cerruti, il quale, nel 1938, essendo Ambasciatore a Parigi, venne messo a riposo da Mussolini

Dichiarazioni di Paresce sulla situazione siciliana

ROMA, 19 gennaio

Interessanti dichiarazioni sulla situazione siciliana ha fatto ad un redattore della agenzia « S. I. » il Sottosegretario al Lavoro, S. E. Paresce, prima di partire per Palermo dove parteciperà in questi giorni al convegno agrumario. Egli ha detto che l'eliminazione delle cause di natura economica che contribuiscono al disagio dei siciliani sarebbe un primo passo verso la pacificazione degli animi. La risoluzione del problema agrumario potrà essere utilissima a questo fine: le ultime statistiche infatti attribuiscono alla produzione siciliana il 70 per cento del valore del raccolto agrumario del nostro Paese, per cui l'esportazione agrumaria dell'isola ha raggiunto prima della guerra il valore di 513 milioni.

Passando poi all'esame della situazione generale dell'isola, S. E. Paresce ha fra l'altro dichiarato: « Il prezzo dell'olio e del grano da conferire all'ammasso non è un prezzo remunerativo. Il contadino ha la sensazione di essere derubato con la complicità dei poteri centrali. Dato questo stato d'animo ogni pretesto è buono per inscenare chiassate. Il problema che s'impone è quello di risolvere lo stato di turbamento dell'Isola, esaminandone le cause economiche che ne sono determinanti ».

Fronte birmano: le insidie della jungla

I giapponesi si preparano a difendere Mandalay - Nelle Filippine gli alleati marciano su Manilla - Il grande apporto dell'aviazione

LONDRA, 19 gennaio

Un giornalista inglese così cominciava una corrispondenza dal fronte birmano: Mi trovo come in una foresta nella Scozia del Nord, ma non è una foresta, perchè alle volte potrebbe essere piacevole: è una jungla. Non vi sono strade, ma jungla dappertutto e spesso fino ai limiti delle città.

Nei casi più fortunati, per abitazione si trova una capanna di bambù con pavimento di terra che protegge dalla pioggia e dal caldo, ma dove si annidono gli insetti.

Il soldato britannico si annida nei buchi del terreno e aspetta il nemico. Questo è il fronte della Birmania in cui combattono 250.000 soldati inglesi.

Nonostante le difficoltà, essi avanzano, sono già penetrati profondamente in Birmania e ora puntano su Mandaley, verso Singapore.

Non ci sono vie, soltanto una alle spalle del fronte. Gli inglesi hanno dovuto aprirsi vie nella più fitta boscaglia, lottando contro una natura accanita e gelosa; lungo queste strade arrivano i rifornimenti per la armata che combatte. Molti sono i cinesi, gli indiani, africani, che combattono con gli inglesi. La 14 Armata comprende circa 600.000 uomini. Autocarri, carri, elefanti marciano verso il fronte. Nonostante le frane che bloccano le strade, nonostante i ponti che crollano, i rifornimenti arrivano a destinazione. La guerra della jungla è tutta nel tenere aperte queste strade e tagliare quelle di cui si serve il nemico. I giapponesi, che pure sono molto esperti, hanno dimenticato queste leggi. Le hanno invece imparate i giovani inglesi, che provengono dalle città.

Per rendersi conto dell'abilità dei britannici, basti dire che la 14 Armata ha ucciso nel 1944 oltre 70.000 giapponesi.

Anche in Birmania la collaborazione dell'aviazione è stato un fattore decisivo; in molti casi è necessario improvvisare linee di rifornimenti per truppe isolate. Una volta una intera divisione britannica restò tagliata fuori per 23 giorni finchè, a mezzo di rifornimenti aerei di uomini, di materiali, fu in grado di reagire e sconfiggere le unità nemiche.

Un'altra volta un intero corpo di armata fu accerchiato ma l'aviazione americana lanciò grandi rifornimenti attraverso il tetto intricato della jungla. Quello che è ancora più sorprendente è il salvataggio di 30.000 abitanti portati dalla zona di battaglia in un campo.

I soldati alleati non dimenticheranno quello che l'aviazione ha fatto anche per loro.

Nella jungla, la differenza di temperatura fra la notte e il giorno è notevole e fa grandi sbalzi, la malaria è un altro grave pericolo e la tensione nervosa dell'individuo aumenta.

Un altro giornalista parla dei rumori della jungla: i britannici sono nascosti nei buchi del terreno, la luna alta, fa strani scherzi fra gli alberi; le foglie cadono lentamente; potrebbe essere una pattuglia che fa segnalazioni: bisogna stare attenti e trattenere il fiato: potrebbero fischiare le pallottole.

I giapponesi sono ingannatori come la jungla, ma quando li conoscete li potete più facilmente battere. I soldati della 14 Armata hanno dovuto sconfiggere prima la jungla, che i soldati.

I soldati hanno ricevuto una speciale preparazione per conoscere i suoni della jungla; la vita nella jungla dipende dal coraggio, dal valore, dalla conoscenza dei posti di ogni singolo soldato.

La 14 Armata compirà il suo dovere fino all'ultima battaglia, fino alla distruzione dell'ultimo nemico.

Ed ecco che, difatti, le notizie che giungono oggi dal fronte birmano sono tanto soddisfacenti quanto quelle degli altri settori. Le colonne che puntano su Mandalay hanno continuato la loro marcia, appoggiate dall'aviazione che ha sconvolto gli apprestamenti nemici e che ha compiuto, sui cieli di tutta la regione ben mille e cento voli di guerra. Da quanto si è potuto apprendere, i giapponesi si preparano a difendere Mandalay, talchè è sicuro che vi sarà una grande battaglia nel momento in cui i due eserciti si troveranno a contatto su tale campo. Intanto, il sintomo più preciso è dato dal fatto che la resistenza in Birmania si fa sempre più salda.

Altre notizie della guerra contro il Giapone sono le seguenti: la marcia su Manilla, nelle Filippine, continua, mentre nell'isola di Koshu, obbiettivi sono stati colpiti da bombardieri di base nelle Marianne.

Montgomery avanza in Olanda

A nord di Strasburgo, i tedeschi riescono ad allargare la testa di ponte e a effettuare un collegamento con il grosso delle loro truppe

LONDRA, 19 gennaio

Stretti dalle morse alleate, i tedeschi si stanno tutti dedicando a una resistenza sul fronte occidentale dove impiegano ogni risorsa e dove tentano ogni mezzo, sia pure disperato. Comunicazioni ufficiali ricevute in questo momento precisano che, in seguito a tale decisione, operando con forti masse, essi sono riusciti ad allargare la testa di ponte a nord di Strasburgo e precisamente nella parte meridionale di essa. Ivi hanno anche effettuato un collegamento con il grosso delle loro truppe, mentre fanno affluire rinforzi dall'altra sponda del Reno.

Ad est della Mosella gli alleati hanno abbandonato un villaggio in seguito a contrattacchi nemici. Nell'Olanda invece il Maresciallo Montgomery sta realizzando lievi progressi.

Viene annunciato ufficialmente dal Quartiere Generale Alleato che le perdite subite dagli alleati su questo fronte fino all'11 gennaio ammontano a 55.421 uomini fra cui 18.416 prigionieri. Nello stesso periodo i tedeschi hanno perduto 120.000 uomini fra morti, feriti e prigionieri. I prigionieri sono 40.000, 600 carri armati distrutti; 4 divisioni corazzate decimate; una divisione di paracadutisti annientata e più del 50 per cento della Lutwaffe è stata abbattuta.

Le perdite avute dagli alleati nell'aviazione sono di circa l'1 per cento dei voli effettuati.

La costituzione dell'Associazione Generale dell'Artigianato

ROMA, 19 genn.

L'Associazione Generale dell'Artigianato Italiano si è costituita a Roma. Sono intervenuti, delegati delle leghe artigiane di Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Catania, Livorno, Terni e del Sindacato Nazionale capi operai delle forze armate. Avevano inoltre inviato la loro adesione le leghe artigiane di Bari, Firenze, Perugia, Chieti, Messina, Rieti, Teramo e Viterbo.

E' stato anzitutto discusso ed approvato lo statuto dell'Associazione che aderisce alla Confederazione Generale dell'Industria.

I beni di Frondone posti sotto sequestro

ROMA, 19 gennaio

Sono stati posti sotto sequestro i gioielli, gli stabili e i beni liquidi del defunto Alessandro Frondone, già noto industriale. Il ricco industriale aveva acquistato due villini e tre vaste tenute in una delle quali, la S. Palomba, vi era una riserva di caccia. Questa tenuta riceveva dagli organi fascisti una assegnazione mensile di 15 quintali di granoturco per il mantenimento dei fagiani allevati nella tenuta. Aveva fatto pitturare in una chiesa, Mussolini a cavallo circondato da camicie nere. Le Autorità ecclesiastiche naturalmente sollevarono obbiezioni. Aveva lasciato erede delle vistose sostanze, accumulate durante il regime, la moglie Capomasi Elodia.

La politica estera alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19 gennaio

E' stato oggi ripreso il dibattito di politica estera, iniziato ieri da Churchill. Ha parlato anche il Capo del Partito Liberale che ha accennato al Governo di Plastiras e ha detto che la Gran Bretagna non dovrebbe assumersi da sè la responsabilità di quello che è avvenuto e può avvenire nei paesi liberati e dovrebbe insistere perchè gli alleati, compresa anche la Francia, si interessassero anche loro della questione.

Infine il Ministro degli Esteri Eden ha concluso la discussione della politica estera iniziata da Churchill. Egli ha accennato ai vari problemi cui devono far fronte gli alleati nei paesi liberati, specie in Grecia. Ha aggiunto che l'organizzazione di un ente internazionale che controlli tali questioni, dovrà essere perfezionata. La Commissione Consultiva per gli affari europei non ha però ancora un numero sufficiente di rappresentanti. Ha detto pure che i contatti fra le nazioni, specialmente fra i capi delle Nazioni Unite, dovranno essere più frequenti al fine di migliorare le condizioni internazionali.

Ha altresì parlato della famosa questione degli ostaggi che ancora ha l'ELAS e ha domandato, a nome di tutti, che l'ELAS li rilasci.

Dopo tale dichiarazione si è proceduto alla votazione la quale ha avuto questo esito: 140 voti per il governo di Churchill e 20 contrari.

Oggi Roosevelt si insedierà alla Casa Bianca

WASHINGTON, 19 gennaio

Il quarto insediamento del Presidente Roosevelt avrà luogo nella giornata del 20 gennaio. Il rito si svolgerà con austerità di guerra. Durante la cerimonia verrà insediato il nuovo Vice Presidente. La formula del giuramento è la seguente: « Giuro ed affermo di assolvere al mio compito di Presidente degli Stati Uniti e che manterrò, proteggerò, difenderò la costituzione degli Stati Uniti d'America ».

Successi canadesi nei pressi di Fusignano

FRONTE ITAL., 19 gennaio

Nel settore dell'VIII Armata i canadesi hanno eliminato una piccola testa di ponte sul Senio nei pressi di Fusignano. Attacchi nemici respinti. Sul fronte della V Armata brevi, ma accaniti scontri di pattuglie sulle montagne ammantate di neve.

L'aviazione alleata ha effettuato ieri 1500 voli di guerra. Lungo la linea del Brennero ponti sono stati distrutti. Altri velivoli del gruppo aereo balcanico rifornivano villaggi presso Cassino isolati dalle nevicate.

Appelius ritorna a Regina Coeli

ROMA, 19 gennaio

Mario Appelius, il fanatico radio commentatore mussoliniano, dovrà lasciare la comoda stanza della clinica di patologia chirurgica, dove dormiva con l'amante Sivigliana per ritornare al carcere di Regina Coeli. Questo ha deciso il medico fiscale

Gerarchi di Alessandria catturati dai patrioti

ROMA, 18 gennaio

Giunge notizia che il Vice comandante della 19 brigata nera di Alessandria e il vice federale della stessa città sono stati catturati dai patrioti.

I RUSSI PENETRANO IN GERMANIA

Le difese tedesche nella Prussia orientale infrante - Una avanzata di 45 chilometri in territorio nemico - Nuova vittoriosa offensiva iniziata nella Polonia meridionale

MOSCA, 19 gennaio

La grande battaglia iniziata dalle gloriose armate sovietiche sul fronte orientale - battaglia che ha portato alla liberazione di Varsavia - continua a svolgersi con quel ritmo che le ha impresso l'Alto Comando russo il quale l'aveva preparata con tutta meticolosità. Anche oggi numerosi successi si debbono registrare contro quelle truppe tedesche che si ostinano in una resistenza oltre la quale non vi sarà che la loro fine. Infatti, stamane, un ordine del giorno del Marescialo Stalin - quarto da quando si è iniziato l'attacco in Polonia - ha annunziato una nuova offensiva a 30 chilometri a nord della frontiera ceco-slovacca. Nelle prime battute che hanno caratterizzato la azione, la città di Korlintz è stata conquistata, quasi a precisare che il successo è già delineato in tutta la sua dimensione.

Ma ecco che non soltanto in tale settore i successi dell'Armata Rossa si fermano.

Un'altra notizia controllata comunica difatti che le forze sovietiche serrano sulla frontiera della Slesia e della Prussia orientale. La notizia vi è stata già comunicata la notte scorsa ma ora essa giunge con altri particolari i quali ci apprendono che gli uomini del Maresciallo Radoscki operano e ampliano su un vasto fronte e hanno occupato altre mille località. Al centro poi i tedeschi hanno avanzato di 75 chilometri a occidente di Varsavia.

Anche sul fronte di Cracovia le azioni procedono accompagnate da grandi successi per le truppe sovietiche. La città - di cui in un primo momento s'era comunicata, sia pure non ufficialmente la sua liberazione - è stato sotto il tiro della fucileria sovietica per quattro giorni e, secondo una notifica di Radio America è stata occupata oggi da truppe della prima armata ucraina.

In tutte le azioni di cui più sopra vi abbiamo dato notizia, l'aviazione russa si prodiga infaticabilmente. Negli ultimi tre giorni, essa ha compiuto ben trentamila voli di guerra contro obbiettivi e contro il nemico in fuga. In tali operazioni, l'opposizione dell'aviazione nemica è stata scarsissima e un sintomo di tale mancato appoggio si ha nel fatto che le armate rosse hanno più volte potuto raggiungere le difese principali tedesche prima che il nemico in ritirata fosse in grado di difenderle.

Intanto, un corrispondente scrive che Varsavia oggi è un deserto di rovine, non esiste più una strada. La vita riprende però rapidamente, le strade sono animate nonostante le continue esplosioni di mine. Squadre di operai stanno riparando ponti sulla Vistola che conducono a Praga. In parte molti sono già stati riattivati.

Parlando di Cracovia, lo stesso corrispondente dice che è la quinta città della Polonia in ordine di grandezza, antica capitale della Polonia, importante centro culturale polacco. Prima della guerra contava 259.000 abitanti, ora 70.000 mancano. Non è stato ancora possibile accertare il numero degli ebrei che restano nella città.

A Cracovia era la sede del Governatorato tedesco. E' una importante posizione strategica. Vi sono importantissime linee ferroviarie per Varsavia ed i più importanti centri della Rutenia. Dice lo stesso corrispondente che le armate rosse stanno straripando come una ondata travolgente.

I tedeschi si ritirano su un fronte di 400 km. In tale settore del fronte regna grande confusione fra le file tedesche e dà luogo ad errori e ad equivoci. Alle volte, narra lo stesso corrispondente, succede che reparti tedeschi non riconoscono reparti russi che si avvicinano e li scambiano per tedeschi.

Anche nella capitale ungherese le azioni procedono in maniera assai brillante per le forze rosse.

Viene annunciato difatti che l'intero abitato di Pest è liberato e che, nella sola giornata di ieri, sono caduti nella nostre mani ben 20.000 prigionieri. Sale così a 59.000 il numero dei nemici catturati nella capitale magiara.

Notizie dell'ultim'ora informano che in 5 successivi ordini del giorno del Maresciallo Stalin è stato annunciato lo sfondamento delle difese tedesche nella Prussia orientale con una avanzata di 45 km. in territorio germanico. E' stata pure annunciata una nuova offensiva sovietica nella Polonia meridionale con la conquista di Korlinz.

Generali tedeschi, prigionieri in Russia, hanno trasmesso un appello da Mosca incitando il popolo tedesco a reagire di fronte alle strepitose avanzate sovietiche.

I nazisti sono fuggiti

Quest'uomo può finalmente uscire dal suo nascondiglio, ma ormai la sua casa è stata distrutta. Sono stati i frutti dell'attacco di Hitler.

I tedeschi, questi maestri della tortura

Quando impera la voce del cannone è forse inutile manifestare e promuovere con parole e scritti sentimenti di odio contro il nemico, e darsi il gusto di colpirlo in questo modo, quasi già non bastasse la lotta armata che gli avversari sono costretti a sostenere.

Ma nel leggere le gesta che i tedeschi compiono regolarmente e razionalmente con sprezzo assoluto di qualsiasi senso di umanità, non possiamo ricacciare indietro l'impeto che ci sale alla gola e non possiamo fare a meno di additare tale operato all'opinione e alla coscienza di tutti, perchè comprendano e giudichino la natura del nemico che abbiamo dinanzi.

Queste gesta non hanno nulla che possa giustificarle: esse sono l'espressione di un animo brutale e inumano, che la storia di ogni epoca ci può confermare.

Se riandiamo con la mente alla epoca della prima guerra mondiale e prendiamo ad esaminare la stampa di allora, troviamo abbondanti esempi atti ad illuminarci nella natura dell'animo dei tedeschi.

Da due numeri di un giornale dell'anno 1917 riportiamo integralmente:

L'Eche de Paris sotto il titolo: « I tedeschi assassinano i prigionieri » pubblica la lettera di un alsaziano che si è trovato in un campo tedesco di prigionieri; la lettera comincia col dichiarare che la affermazione del discorso del ministro prussiano della guerra, Stein, secondo la quale i prigionieri tedeschi sarebbero maltrattati, ha per solo scopo di giustificare i cattivi trattamenti inflitti dai tedeschi ai prigionieri inglesi e francesi. In prova delle sue affermazioni, lo scrivente inserisce nella lettera un brano di una corrispondenza ributtante del tenente di scorta Jacobi, figlio del direttore degli uffici del registro di Mulhouse. Ecco il brano significativo della lettera diretta al padre: Sono stato incaricato di un servizio di cui ogni buon tedesco sarebbe onorato. Fo la spoletta fra la Francia e la Germania per condurre ai campi il bestiame umano. Otto giorni or sono abbiamo lasciato la Francia con 400 inglesi ed alcune centinaia di francesi. Arrivati a Francoforte abbiamo constatato di aver perduto lungo il viaggio 380 inglesi ed un certo numero di « pantaloni rossi ». Quindi seguono punti di sospensione. L'alsaziano ha domandato al padre di Jacobi come spiegava la scomparsa dei prigionieri; egli rispose: « Li hanno soppressi durante il viaggio ».

I soldati americani che combattono in Francia insieme ai canadesi avevano telegrafato l'incredibile notizia che i tedeschi avevano inoculato i germi della tubercolosi agli abitanti della regione che si preparavano ad abbandonare. Il New York World diede incarico al patologo di Boston Dott. Teodoro Beebe, il quale dirige l'ospedale da campo americano a Neully, di compiere una inchiesta esauriente al riguardo.

Il Dott. Beebe ha potuto formarsi la convinzione in seguito all'esame di gran numero di abitanti uomini, donne, bambini che i tedeschi tentarono deliberatamente di diffondere la tubercolosi in Francia.

Pochi giorni prima di cominciare la ritirata pubblicarono un proclama, ordinando la vaccinazione di tutti gli abitanti per premunirli contro il vaiolo, che fa strage in tutta la Francia. Il Dott. Beebe ha constatato che la tubercolosi si è sviluppata soltanto nelle persone vaccinate, mentre nei vecchi e nei bambini sfuggiti al nefando tranello non vi è traccia di tubercolosi, sebbene molti siano molati di pneumonia e di altre affezioni polmonari.

Il Dott. Beebe richiama anche la attenzione sul fatto che i tedeschi non si curarono mai di vaccinare gli abitanti delle regioni occupate sino a cinque o sei settimane fa, quando cominciarono i preparativi della ritirata.

Ed oggi come allora lo spirito non è mutato: molti, moltissimi italiani conoscono per esperienza personale gli istinti malvagi del popolo tedesco che sembra destinato dalla storia a impersonare lo spirito del male.

Due patrioti fuggiti dalla prigionia tedesca riferiscono i casi terribili a cui hanno assistito e di cui sono stati vittima.

Uno di essi racconta come egli e alcuni suoi amici furono sorpresi e attaccati nel mentre erano intenti ad ascoltare una radio clandestina.

Nella impari lotta furono sopraffatti e condotti al Comando delle S.S. dove vennero sottoposti a torture, perchè rivelassero i nomi dei compagni. Ma nessuno parlò.

Uno dei patrioti, Luigi Morandi, in seguito ai terribili maltrattamenti ricevuti, morì. Un altro venne fucilato e gli altri furono condotti in carcere. In seguito altri 70 furono uccisi fra cui l'Avv. Gasparotti ed il gen. Della Rovere e ciò, pare, per ottemperare a un ordine del gen. Kesselring che comanda di sopprimere soprattutto gli intellettuali ed i militari.

Il racconto dell'altro patriota è ancora più impressionante e più denso di particolari macabri.

Egli narra che alla Spezia vige un regime di tortura.

Nella città soltanto donne e vecchi possono mostrarsi per le strade. Gli uomini validi si tengono celati per evitare le retate, che nella maggior parte dei casi, si concludono con una vera e propria caccia all'uomo. Molti giovani si rifugiano nelle montagne. Alcuni episodi avvenuti recentemente dimostrano sempre più la ferocia dei tedeschi. Non appena un uomo appare, viene considerato dalle bande tedesche alla stregua di un partigiano; viene preso a fucilate e lasciato esanime al suolo sotto gli occhi della popolazione terrorizzata. I negozi, le abitazioni vengono saccheggiate. Una banda di fascisti, dopo molte ricerche, riuscì a catturare un patriota. Gli furono estirpati, con apposito ferro, i globi oculari. La caccia all'uomo viene eseguita nella città in misura sempre crescente. In un sol giorno alla Spezia e dintorni furono rastrellati e deportati 50.000 fra uomini e ragazzi.

Questi episodi non sono sporadiche manifestazioni dovute a circostanze particolari, ma fanno parte di un sistema che è espressione dell'anima e della mentalità di un popolo che ha ormai inequivocabilmente mostrato il suo vero volto.

TACCUINO

L'alleato indefettibile

Mentre, accanto agli inglesi, splendidi quando l'ora dell'ardimento è giunta, le valorose truppe americane danno l'assalto alla fortezza di oppressione elevata in Europa dai tedeschi, viene a mente l'affermazione, che ha valore di profezia, di uno dei più apprezzabili scrittori americani del secolo scorso, medico, psicologo e poeta, Oliviero Wendell Holmes. Egli scriveva allo storico Motley nel 1862, durante la guerra civile:

« Not by aggression, but by the naked fact of existence, we are an eternal danger and an unsleeping threat to every government that founds itself on anything but the wil of the governed ». « Non per spirito aggressivo, ma per il nudo fatto che esistiamo, noi siamo un eterno pericolo e una insonne minaccia per qualsiasi governo che si fondi su altro che sulla volontà dei governati ».

Nel corso di mezzo secolo la Germania l'avrà imparato due volte a sue spese e purtroppo a spese di quasi tutto il mondo civile.

f. a.

DANNI DI GUERRA E LORO RISARCIMENTO

Il Governo legale col recente stanziamento in bilancio di due miliardi per il risarcimento dei danni di guerra del Lazio e dell'Umbria, ha dato inizio al soddisfacimento dell'onere che lo Stato si è assunto di risarcire tutti i danni di guerra. Data la imprevedibile gravità di tale impegno (che può pesare sul bilancio dello Stato per molte diecine di miliardi) è prudente domandarsi se convenga risarcire itnegralmente tali danni, aumentando in maniera corrispondente le entrate fiscali, alle quali lo Stato può ricorrere per fare fronte ai suoi impegni.

A nostro avviso, poichè l'opera di necessaria ricostruzione assorbirà, quanto meno, il lavoro e le risorse economiche di una generazione, lo intervento dello Stato dovrebbe limitarsi a quei casi nei quali il privato non abbia la materiale possibilità di riparare i danni con i propri mezzi, e tale fatto arrechi un danno alla produzione. Tale criterio è certamente più facile ad enunciarsi (perchè corrisponde ad un principio di equità, in relazione anche alle limitate possibilità dello Stato) anzichè ad attuarsi.

In questa fase, possono anche compiersi ingiustizie, dando eccessivo peso a situazioni particolari che necessariamente porterebbero a favorire alcune persone, trascurando altre. Però, un preliminare esame statistico dei danni di guerra subiti, non dovrebbe precludere la possibilità di compiere una distinzione tra le varie specie di danni, in relazione al riflesso che il loro risarcimento ha sulla ripresa della produzione nei singoli settori. Si potrebbe, così, stabilire l'interesse che lo Stato ha al risarcimento, graduando il contributo in relazione a tale interesse.

Queste considerazioni non escludono che il privato cittadino provveda da sè al risarcimento del danno, prima ancora di ricevere il contributo da parte dello Stato. I danni materiali sono stati certamente moltissimi, il loro accertamento ed apprezzamento, ancora in corso di esecuzione, ci metterà di fronte a cifre paurose e non sappiamo a quanto potrà ammontare il totale dei danni, che la guerra di liberazione del nostro territorio ci fa progressivamente conoscere. Perciò, anche il risarcimento dei danni sarà lento, cosicchè mai come in questo momento dovrà apprezzarsi la necessità dell'iniziativa individuale, che dovrà precorrere la stessa opera dello Stato, per il fine ultimo di restituire le indispensabili condizioni di vita e, quindi, il benessere al nostro popolo, afflitto dalla calamità di una guerra che, necessariamente, porta a distruggere quanto avevano costruito, con oscura e tenace fatica, le generazioni che ci hanno preceduto.

Il problema del risarcimento dei danni di guerra va anche considerato, per concludere, sotto altro riflesso: i danni arrecati dopo la dichiarazione di guerra alla Germania, debbono, secondo le comuni norme del Diritto Internazionale, essere risarciti da detta Nazione?

Non mancherà lo scettico di sorridere di fronte a questa enunciazione di principii pacifici. A ciò potremmo obbiettare, che per quanto i danni arrecati dalla Germania a quasi tutti i paesi di Europa siano enormi, pur tuttavia un popolo non si potrà mai rendere insolvente. E' questione di tempo e di sistema: ma se dovrà pagare (ciò che noi non dubitiamo, come logica conseguenza dell'inevitabile sconfitta) pagherà fino all'ultimo, con tutti i suoi mezzi e con tutte le sue passività, prescindendo da falsi pietismi, che non possono praticarsi a favore di chi ha insanguinato la Europa per una folle idea di predominio.

Perciò questi danni dovranno a suo tempo, essere discussi in sede di riparazioni e noi abbiamo fiducia che i diritti del nostro paese saranno riconosciuti dagli attuali cobelligeranti, i quali dimostrano di rendersi conto degli enormi sacrifici e delle infinite miserie che il nostro popolo subisce, dando prova di una maturità politica veramente notevole, se si ponga la nostra situazione interna in raffronto con quelle di altri paesi di Europa. Tutto ciò non preclude allo Stato la possibilità d'intervenire direttamente nel risarcimento dei danni riversibili, in misura certamente più limitata di quanto non possa verificarsi per gli altri danni, creando all'uopo un apposito istituto per assicurare la sollecitudine dell'intervento e nello stesso tempo per non appesantire eccessivamente il bilancio dello Stato, che deve far fronte a compiti immani. La nostra fiducia nell'avvenire rimane immutata, se sapremo porre, con serietà di propositi e con onestà d'intenti, le premesse per il lavoro che la nostra generazione non potrà certamente espletare.

Ferruccio Ferrero

CRONACA DI PERUGIA

TRASPORTI E "MERCATO NERO,,

Un problema che è la chiave per l'approvvigionamento annonario cittadino

Riceviamo e pubblichiamo:

Si è parlato molto per cercare una soluzione al problema dei trasporti, si parla ancora e si parlerà sempre: intanto un po' di merce arriva, qualcuno si scalda, altri pagano fior di biglietti da mille per acquistare ad esempio un vestito, e si va avanti, ma il problema rimane così com'è, cioè insoluto.

Io penso che per poter regolare questa essenziale attività, è assolutamente necessario ritornare alle sue origini, cioè ai motivi che determinarono la formazione della presente organizzazione. Torniamo, quindi, però solamente con la memoria, al 1942 e precisamente in Ottobre. Chi scrive fu il primo funzionario di questo Ufficio, e ricordo che si studiò lungamente il sistema da adottare per economizzare al massimo il carburante e il lubrificante, senza pregiudicare il rifornimento dei generi alimentari ed il trasporto dei materiali per le industrie di guerra, che erano appunto in prima categoria, cioè privilegiate.

L'organizzazione che ne seguì risolse in pieno il problema, e nei pochi mesi che restai in tale Ufficio, si ottenne oltre il 50% di economia sui carburanti, lasciando inalterati i rifornimenti essenziali. Si arrivò a questo, mediante la costituzione di un organismo fortemente burocratico, (le domande di vettura arrivavano a noi con i visti di tre Uffici diversi) che spesso consigliavano alla rinuncia, anche il più ben intenzionato committente o vettore.

L'organizzazione attuale è sulla falsariga di quella, con la differenza che il problema da risolvere è assolutamente l'opposto: oggi si tratta di fare affluire sul mercato più merce possibile, controllandone i prezzi, per stroncare sul nascere il « mercato nero ».

Si può stare certi che il Dottor Kracmalnicoff, malgrado il suo acuto senso organizzativo e la sua lunga esperienza industriale, non riuscirà a modificare questo stato di fatto, se non invertirà la rotta, modificando interamente l'organizzazione. Dall'esperienza del passato e quella del presente, si può formulare il seguente progetto di risoluzione:

Assegnazione ai tre maggiori e più importanti Enti della Città, di un certo numero di autocarri che, stando alle richieste fatte dai medesimi in precedenza, si aggirerebbero sui 50 automezzi, che dovrebbero essere di portata media e pesante ed in buono stato di efficienza, ripartiti, secondo le loro richieste nel modo seguente:

SEPRAL n. 16 - per il rifornimento dei generi alimentari contingentati;

Consorzio Agrario Provinciale n. 20 - per il rifornimento dei combustibili solidi.

Genio Civile n. 14 - per il trasporto di materiale edile per la riparazione delle strade, costruzione e riparazione dei ponti.

I rimanenti autocarri di media e piccola portata, che sarebbero in numero assai rilevante, dovrebbero essere lasciati circolare liberamente, rilasciando loro ad ogni viaggio, senza troppe formalità burocratiche i fogli di marcia per qualunque località, controllando severamente che i medesimi facciano esclusivamente servizio per i commercianti e gli industriali, controllando altresì con pari severità, la qualità e la quantità della merce che si dovrebbe trasportare, sia all'andata che al ritorno, richiedendo anche e sopratutto il prezzo-base di acquisto della merce che si vorrebbe importare.

Ogni giorno si dovrebbe pubblicare sul quotidiano locale un elenco della quantità, qualità e prezzo-base d'acquisto, delle merci importate nonchè il nome e residenza della ditta importatrice.

Dall'applicazione del progetto si dovrebbe ottenere:

a) assoluta elasticità dei servizi-trasporti, non essendo più sottoposti ad una burocrazia, necessariamente precisa, che procura enormi perdite di tempo ed intralcia l'opera degli interessati.

b) assoluta garanzia per l'impiego, a beneficio della popolazione, degli automezzi in grado di disporre a loro agio degli autocarri a loro disposizione, evitando le lunghe pratiche odierne, con il vantaggio di ordinare essi medesimi i trasporti e quindi con tempestività.

c) regolare l'afflusso al mercato cittadino delle merci essenziali e delle altre in quantità maggiore, in conseguenza della libertà di movimento degli autocarri.

d) controllo dei prezzi da parte della Commissione, che avrebbe, quali dati positivi, quelli dei prezzi-base di acquisto denunciati dagli interessati all'atto delle richieste di vettura, nonchè la creazione di una concorrenza tra i commercianti per il fatto che tutti potrebbero facilmente e liberamente esercitare la loro professione.

e) diminuzione dei prezzi della merce in rapporto a quelli praticati oggi dal « mercato nero » in relazione, appunto, alla facilità di ottenere i mezzi di trasporto ed al controllo che si potrebbe esercitare sui prezzi.

d) garanzia per il rispetto delle norme che regolerebbero il nuovo ordinamento dei trasporti, sarebbe quello efficacissimo del ritiro, ai commercianti ed industriali, delle licenze di esercizio.

Remo Pieri

Pubblichiamo imparzialmente quanto ci scrive il Signor Pieri della Sezione Provinciale dell'Alimentazione) sullo scottante problema dei trasporti che consideriamo come la chiave di volta per l'approvvigionamento annonario della città. Per questo siamo ben lieti di mettere a disposizione dei lettori le colonne del nostro giornale, sicuri che non mancherà l'appoggio intelligente ed equilibrato di quanti sono in grado di esprimere idee e fare proposte che possano portare alla miglior soluzione della vitale questione.

Il Ten. Col. Ramsay nuovo Commissario Provinciale

Il Commissario Provinciale Alleato Colonnello Belser, che ininterrottamente è rimasto a capo della nostra Provincia sin dal giorno della liberazione, è stato trasferito in altra provincia recentemente liberata.

Il suo posto è stato preso dal Tenente Colonnello Ramsay proveniente dalla provincia di Littoria. Ad entrambi vada il deferente saluto de « *Il Giornale dell'Umbria* ».

Conferenza di Giovanni Conti

Domenica 21 gennaio l'on. Giovanni Conti, Direttore della « *Voce Repubblicana* », terrà l'annunciata conferenza al Teatro Morlacchi, alle ore 10,30 sul tema: « *Il Partito Repubblicano e l'Italia* ».

Assistenza agli industriali

Si comunica che presso l'Associazione Provinciale degli Industriali è stato istituito e funziona un apposito Ufficio di assistenza legale, tributaria, associativa, ecc. al quale tutti gli industriali potranno rivolgersi per l'esame e lo svolgimento delle relative questioni.

I PARTITI

Liberale

Il Partito Liberale Italiano, segreteria regionale, comunica:

Sabato 20 corr. alle ore 16, presso la Sede provvisoria del Partito Liberale Italiano Via Danzetta n. 6, si riuniranno le speciali commissioni di studio per l'esame dei problemi fiscali umbri dei lavoratori agricoli, e cooperative di mezzadria. I componenti le suddette Commissioni sono invitati ad intervenire puntualmente all'ora fissata.

Cristiano Sociale

Sabato 20 c. m., alle ore 16,30, alla sede del partito in via del Cotogno n. 1 (nei pressi del Morlacchi) il prof. Ascani Giovanni terrà una conferenza sul tema: « *Il volto del partito cristiano sociale* ». Sono invitati ad intervenire simpatizzanti e rappresentanti di altri partiti

I rigori dell'inverno

I rigori dell'inverno continuano a farsi sentire nella nostra città. Anche ieri sera la neve ha fatto la sua apparizione, fortunatamente di breve durata e di poca entità.

Distinzione fra sindacato e commissioni interne

A proposito delle « Commissioni interne » e del « Sindacato », l'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

« Si sta facendo una certa confusione tra Sindacato e Commissione Interna, attribuendo a quest'ultima funzioni che spettano al primo o viceversa, confondendo l'uno con l'altro se non addirittura se ne fanno degli organismi in aperto antagonismo tra di loro.

Si precisa anzitutto che le Commissioni Interne non sono organismi sindacali. Esse rappresentano tutto il personale, organizzato o no, di una fabbrica o di un reparto dall'operaio al tecnico con esclusione di quei tecnici o direttori che rappresentino il proprietario o che siano cointeressati agli utili delle aziende. Naturalmente deve essere cura del Sindacato e degli operai dei singoli stabilimenti perchè tra la Commissione Interna ed il Sindacato della categoria si realizzino i migliori rapporti di collaborazione. Ma perchè questi rapporti siano buoni è necessario delimitare i compiti sia delle Commissioni Interne, sia del Sindacato.

I compiti delle Commissioni Interne sono:

1) Controllare che siano strettamente osservati i contratti collettivi di lavoro e tutte le disposizioni favorevoli agli operai, intervenendo presso il padrone ed il suo rappresentante ogni volta che vi sia una disposizione od un atto della direzione che leda gli interessi collettivi od individuali del personale.

2) Concorrere alla compilazione o alla riforma del regolamento interno dell'azienda ed intervenire presso il padrone ogni volta che si verificassero abusi contro l'insieme dei lavoratori o contro un solo di essi.

3) Mantenersi in continuo contatto con il Sindacato perchè questo sia immediatamente informato di tutte le vertenze che possono sorgere nell'azienda ed eventualmente intervenire in sostegno degli operai.

4) Controllare che siano assicurati nell'azienda tutte le norme di igiene e quelle relative alla sicurezza del lavoro onde prevenire infortuni.

5) Controllare l'amministrazione delle istituzioni di carattere sociale esisenti nell'azienda (mense aziendali, ricreazioni, infermerie, ecc.) perchè tali servizi funzionino secondo le esigenze dei lavoratori.

6) Concorrere con le Commissioni di epurazione laddove esistano, ed a formarle ove non esistano, per collaborare all'opera di epurazione nelle aziende degli elementi fascisti e nemici dei lavoratori.

7) Contribuire o determinare le forme e la misura del lavoro a cottimo ed il sistema di pagamento dello stesso.

8) Difendere in ogni occasione gli interessi collettivi ed individuali dei lavoratori nell'ambito dell'azienda.

Per quanto concerne invece la modifica ed il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro vigenti, la richiesta delle indennità o premi supplementari e tutto ciò che tende a modificare le condizioni generali di lavoro della categoria o del personale, *è competenza del Sindacato.*

Perciò tutte le proposte tendenti ai fini sopra accennati debbono essere fatte dalle Commissioni Interne al Sindacato, astenendosi dal presentarle direttamente al padrone.

Ciò è reso necessario anche dal fatto che se ogni Commissione Interna agisse per proprio conto in questo campo si spezzerebbe praticamente l'unità di azione e di orientamento tra i lavoratori delle varie fabbriche della stessa industria e potrebbe, inoltre, costituire un precedente dannoso da compromettere la azione del Sindacato in favore di tutti i lavoratori di una stessa categoria.

Il Sindacato quindi è il solo organismo che deve impostare e dirigere l'azione tendente a modificare le condizioni di vita e di lavoro dei prestatori d'opera ».

Si pregano Enti, Associazioni, Uffici ecc. di farci pervenire i comunicati sulla loro attività non oltre le ore 12 del giorno precedente a quello nel quale se ne desidera la pubblicazione sul nostro giornale. I comunicati debbono essere indirizzati impersonalmente alla Redazione del « Giornale dell'Umbria », via Danzetta, 8 - II piano.

LE GESTA DEL "GRISO,, DI ROCCHI

Un delitto sulla strada di Casaglia

Come un sottufficiale dell'Esercito venne cinicamente freddato da Matteucci - "Peccato! debbo sprecare una seconda pallottola che poteva servire per qualche altro,,

Sono noti nelle loro linee generali i delitti consumati dal « Griso » di Rocchi, lo sgherro del fascismo repubblicano di Perugia, finalmente acciuffato ed assicurato alla Giustizia.

I suoi delitti, le sue efferatezze passeranno come una visione di orrore dinanzi al vasto uditorio che affollerà la nostra Corte di Assise, quando lo strumento sanguinario di Rocchi, apparirà fra le sbarre del gabbione per rispondere alla Giustizia del suo operato.

La sua bassa figura, troppo nota ai patrioti, e a coloro che erano pronti ad immolare la loro esistenza all'ideale della libertà, incuteva terrore e raccapriccio. Quanti sono i delitti compiuti dal Matteucci? Non è possibile fare una statistica. Ma molti di essi affiorano oggi al nostro ricordo.

Uno dei tanti, compiuto cinicamente e con freddezza impressionante è stata l'uccisione del povero Marcello Lisa, di Egisto, di anni 22 da Deruta, il 15 febbraio 1944 alle 12,40 circa.

Sebbene sia trascorso circa un anno, l'uccisione del Lisa è troppo scolpita nell'animo della nostra cittadinanza, perchè non sia possibile ricostruirne i particolari.

La condanna

Lisa Marcello, sergente dell'esercito regolare, ebbe dunque la triste ventura di incontrare per istrada alcuni agenti della polizia provinciale fascista, feroci segugi del famigerato Rocchi.

Arrestato, fu perquisito e trovato in possesso di una rivoltella di ordinanza.

La sua fatale condanna era segnata; trasportato alle carceri, i sicari si affrettarono ad avvertire il loro feroce padrone della preda.

Rocchi da pochi giorni aveva ricevuto un telegramma dal Ministro dell'Interno il quale comunicava di fucilare sul luogo i possessori di armi.

La belva sitibonda di sangue aveva trovato dunque una prima vittima da offrire al volere dell'ex Governo fascista, non tenendo conto che la vittima era un sott'ufficiale dell'Esercito, e che non era ancora pervenuta una disposizione precisa e formale per l'applicazione della direttiva contenuta nel telegramma.

Non amava sottilizzare il sanguinario tiranno di fronte alla prospettiva di una nuova vittima, e la sorte del povero Lisa fu decisa con fulminea rapidità.

Infatti dopo brevissimo tempo dal suo arresto, una macchina della polizia provinciale fascista, nella quale si trovava il sergente Matteucci, alle ore 12, si arrestò innanzi alle Carceri, e prelevò il povero Lisa, ignaro ancora della sorte che l'attendeva e del luogo nel quale sarebbe stato condotto.

Verso il cimitero

Il tragico percorso non fu lungo e la macchina filò rapidamente verso il civico Cimitero.

Giunti sulla strada che conduce a Casaglia e precisamente nella prima traversa a sinistra, subito dopo il Cimitero, nei pressi della casa di un contadino, la macchina si fermò.

Solo allora il povero Lisa intuì lo scopo dello strano viaggio e comprese che la sua ultima ora era suonata.

Egli si preparò con animo forte e virile al suo destino e risultò che consegnò il suo orologio ad uno dei presenti con la preghiera che fosse portato a suo padre.

Occorreva però un pretesto per indurre il morituro a preparare la sua tragica posizione al suo destino ed il sergente Matteucci avrebbe indicato al povero Lisa la casa del contadino vicino, ove pretendeva che la vittima avesse occultato delle munizioni.

La casa del contadino si trovava infatti alle spalle del condannato e il disgraziato si voltò istintivamente.

Fu un attimo: un colpo di rivoltella, impugnata da Matteucci, echeggiò sinistramente all'intorno, ed il povero Lisa colpito alla nuca, cadde riverso sulla scarpata, mentre alcuni curiosi assistevano alla macabra scena dal piccolo campanile della Chiesa di Monterone.

Bestialità sanguinaria

L'organizzazione approntata per l'occasione seguiva intanto le modalità dell'esecuzione: erano stati a tale riguardo invitati dal commissario fascista del comune, Conte Armanni, il medico aggiunto Dott. Bianchini e l'ufficiale della polizia mortuaria Peverini, i quali si recarono al Cimitero, trasportando una normale cassa funebre di legno disposta dal Comune.

Ma la forte fibra di Lisa, alto e robusto, dai capelli neri, non fu spezzata dal primo colpo di rivoltella: invitato il Dott. Bianchini a costatarne la morte, il Sanitario riscontrò che il polso batteva ancora, sebbene debolmente, e domandò a quale distanza fosse stato sparato.

Il feroce esecutore rispose che il colpo era stato sparato a 20 centimetri di distanza, restando sorpreso che non fosse stato decisivo.

« *Peccato* » esclamò Matteucci, « *debbo sprecare una seconda pallottola che poteva servire per qualche altro* » ed un secondo colpo di grazia partì dalla sua rivoltella, puntata alla tempia sinistra della vittima.

Abbiamo scritto che il povero Lisa era alto e robusto, mentre la cassa funebre normale era leggermente più corta per ospitare il suo cadavere.

Il corpo entrava quindi a disagio nell'interno della cassa, ma con un po' di pazienza, e reclinando il capo a sinistra, vi fu costretto alla meglio.

Il povero Lisa dorme oggi il sonno immortale degli eroi della libertà al Cimitero di Perugia, al quadrato cinque del terreno N. 15 al N. 947, in attesa di una doverosa riesumazione insieme alle tombe di tutti i martiri della libertà, per una tumulazione solenne e decorosa, in loro onore, riconoscenza e monito per gli Italiani di oggi e di domani.

VITA COMUNALE

Sindacato fra i dipendenti del Comune di Perugia

Gli impiegati comunali hanno presentato al Sindaco il seguente ordine del giorno:

« Travolta nel gorgo dell'apocalittica tragedia che ha seminato di sangue e di rovine ogni contrada d'Europa, la triste dittatura fascista che per ventidue anni ha oppresso l'Italia è definitivamente tramontata e con essa è scomparso l'uomo nefasto che con la sua politica improntata a pazza criminalità ha trasformato l'Italia nostra in un immenso campo di battaglia dove Italiani combattono contro Italiani la più dura, la più inumana delle guerre.

« Nell'Italia dove la dominazione nazi fascista non è più che un doloroso ricordo acuito dalla triste eco dei cannoni che rombano nel Nord seminando altra strage ed altra rovina, nelle nostre più belle e più industriose città, tutti gli Italiani hanno sentito e sentono l'imperioso dovere di mettersi al lavoro per la ricostruzione.

« I dipendenti del Comune di Perugia, liberi finalmente dall'iniqua coercizione che per dar loro diritto alla vita gl'imponeva la iscrizione ad un partito e di far mostra di un distintivo che essi detestavano perchè era il segno visibile della loro schiavitù, liberi finalmente dallo inutile peso costituito dall'associazione fascista del pubblico impiego, che non ad altro serviva se non a riscuotere contributi obbligatori e ad inviare telegrammi elogiativi al Duce anche per provvedimenti ingiusti, hanno sentito, come tutte le altre categorie di lavoratori, la necessità di riunirsi in Sindacato aderendo alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Il nostro Sindacato, libero da ogni pregiudiziale politica, comprende per spontanea adesione la quasi totalità degli impiegati e salariati di ruolo ed avventizi, ed a fine esclusivamente economico e morale.

« Esso intende affiancare l'Amministrazione nell'ardua opera che deve compiere per la ricostruzione morale e materiale del Paese, pretendendo dai suoi aderenti l'assoluto rispetto dei regolamenti e delle disposizioni in atto nonchè la più severa disciplina nel lavoro che dovrà essere compiuto, in ogni momento, col massimo zelo e col più alto senso del dovere.

« Domanda, nel contempo, che l'Amministrazione esamini benevolmente tutte le questioni che le verranno prospettate e che tendono a rendere giustizia ad una categoria di lavoratori che l'ingiusta politica fascista ha ridotto nella più squallida miseria economica e morale.

« E' oltremodo gradito, al Consiglio Direttivo del Sindacato, di riconoscere che l'attuale amministrazione, dimostrando alto senso di comprensione e non tenendo conto delle facoltà concessegli dalle leggi, è andata sempre incontro alle necessità dei propri dipendenti applicando integralmente tutti i miglioramenti economici che, purtroppo, sono ancora inadeguati al costo della vita.

« Stabiliti così i principi informativi del Sindacato, improntati al più alto senso d'italianità, di civismo e di attaccamento al lavoro, il Consiglio Direttivo confida che il Sindacato stesso potrà stabilire con la Amministrazione sempre più stretti vincoli di collaborazione, per procedere in serenità di spiriti, alla ricostruzione di quanto il fascismo ha distrutto ».

Il Sindaco ha preso atto con compiacimento di tale ordine del giorno dando le migliori assicurazioni al riguardo.

Il Sindacato ha inoltre prospettato alcuni problemi urgenti che interessano gli avventizi e che saranno sottoposti alla prossima giunta.

TACCUINO DELLA MASSAIA

Lunedì 22 gennaio verrà distribuita alla popolazione di Perugia carne suina e bovina.

Domani comunicheremo il numero el tagliando richiesto della tessera ed il quantitativo della razione.

Si chiarisce che della carne suina verranno effettuati due tipi di vendita, uno per la carne suina da prelevarsi con tessera al basso prezzo che i radumi consentono; un altro tipo di vendita è in via di esperimento, per poter raccogliere i grassi di ammasso, viene fatta a prezzo libero.

Le precedenze nelle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le comunicazioni telefoniche interurbane richieste da Autorità Governative centrali o periferiche, sia civili che militari, con qualifica « *ordine pubblico* » debbono avere la precedenza immediatamente dopo le « comunicazioni operative » delle Forze Armate e prima delle « comunicazioni urgentissime di Stato ».

Sequestri di carne suina e bovina

Continuano le operazioni di sequestro, da parte degli agenti incaricati, di carne macellata clandestinamente.

Infatti il 12 gennaio, sono stati sequestrati kg. 30 di carne suina proveniente da macellazione clandestina di un suino, effettuata da tale Ventura Nello.

La carne sequestrata è stata distribuita gratuitamente all'Ente Comunale di Assistenza.

Il secondo sequestro avvenuto il 15 gennaio riguarda kg. 8,500 di carne bovina proveniente da macellazione clandestina effettuata da Nataloni Azelio e Toccaceli Vittorio di Ponte Felcino.

La carne è stata assegnata gratuitamente all'ospedale degli Incurabili.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il torneo di pallacanestro avrà inizio domani

Il locale Comitato del C.S.I. ha organizzato un torneo di pallacanestro, al quale parteciperanno quattro squadre composte di giovani elementi cittadini ai quali si aggiungeranno anche atleti del vivaio folignate.

Si tratta naturalmente di un torneo a proporzioni ridotte, tuttavia richiamerà di certo l'attenzione degli sportivi locali, poichè si segna la ripresa di uno sport che vanta nella nostra città un passato ricco di brillanti affermazioni.

Il torneo avrà inizio domani con l'incontro fra la Virtus e l'Aldos, due squadre composte di ottimi elementi, tra cui Giannoni, Pennacchi, Checcarelli ecc.

Imminente ripresa delle partite di calcio

Nell'imminente ripresa del torneo calcistico cittadino, pubblichiamo le classifiche attuali:

Classifica generale: C.S.I. i 4 p. 6; Un. Gol. Libertà, i. 3 p. 4; A.S. Spartaco, i 3 p. 4; G.C. « D. Bosco » i 3 p. 2; U.S.I. i 3 p. 0.

Classifica dei marcatori: Con 4 reti: Formica III (D. Bosco), Lombardi (C.S.I.); con 3 reti: Cini (Un. Gol. Lib.), Ostroman (C.S.I.); con 2 reti: Galassi (Spartaco), Mecatti (Spartaco), Santarelli I (D. Bosco).

LE BORSE

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali quotati alla Borsa Valori di Roma

TITOLI	18 Genn.	19 Genn.
Reddito 3,50%	115,50	115,30
Redditi 5%	95,80	95,75
Redimibile 1934, 3,50%	87,30	87,40
Redimibile 1936, 5%	97,75	97,60
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	97,35	97,50
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	96,50	96,65
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	96,30	96,20
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	96,25	96,20
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	88,65	88,90
Viscosa	1620,—	1620,—
Montecatini	520,—	540,—
Terni	70),—	720,—
Finsider	670,—	680,—
Romana di Elettricità	2270,—	2300,—
Adriatica	535,—	531,—
Generale Immobiliare	3150,—	3150,—
Cotoniere Meridionali	1530,—	1570,—

CALVI ricrescerete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. **PAGAMENTO** dopo il **RISULTATO**. Se tutto sperimentaste, non penitiretevi. Scrivete:
KINOL VIA PERETTI 29 ROMA

PRIMO SERENI - Ortofioricoltore
Negozio Corso Vannucci 6
Avverte la spettabile clientela, per il loro fabbisogno di fiori e piante, di telefonare al 12128 anzichè al 5227

VITA GIUDIZIARIA

Corte Superiore Alleata

Due casi interessanti sono stati recentemente discussi avanti la Corte Superiore Alleata.

Angeloni Guerriero da Perugia vi è comparso sotto l'imputazione di violazione del bando n. 1 art. IV sez. 8, per aver dato asilo e assistenza al proprio figlio Torquato, il quale era prigioniero di guerra degli alleati ed era scappato dal campo nel quale trovavasi custodito.

Fu anzitutto dibattuto il punto pregiudiziale, se il figlio Torquato dovesse legalmente essere considerato prigioniero di guerra: degno di nota come questa questione sia stata liberamente affrontata e valutata dalla Corte, indipendentemente dalla situazione di fatto e dalle risultanze militari amministrative, che per lo appunto davano il giovane come prigioniero di guerra. La questione fu risolta in senso affermativo, dopo accertato che all'epoca della cattura e nei mesi precedenti il Torquato faceva parte (più o meno volontariamente...) dell'esercito fascista repubblicano.

Si discusse poi se il vitto e alloggio forniti in casa dal padre al figlio (che non ha una diversa casa propria) costituisca « assistenza » nel senso della norma di legge. La Corte disse di sì, rilevando che il figlio non ha « diritto » di vivere nella casa paterna e che questa dunque non può a rigore considerarsi casa sua propria; aggiunse però che moralmente il padre non poteva rifiutarsi di accogliere il figlio, e quindi dichiarò bensì l'Angeloni colpevole del reato ascrittogli, ma gli inflisse soltanto una pena pecuniaria, e precisamente la multa di L. 2000.

Ricci Marsilio da S. Arcangelo (Magione) era fra l'altro imputato di violazione dell'art. IV sez. 9, per aver dato asilo a un soldato nemico (tedesco) aiutandolo a evitare la cattura. Anche qui si discusse se ricorreva legalmente la situazione di « soldato nemico », trattandosi - come risultò nel corso del processo - di un austriaco che aveva disertato dall'esercito tedesco e non solo si era reso utile alla popolazione locale evitando le razzie di bestiame ma aveva anche preso parte a combattimenti contro i tedeschi assieme ai patrioti italiani. Il Giudice prospettò la possibilità di una tesi, secondo la quale taluno cesserebbe di essere « soldato nemico » nel momento in cui partecipi attivamente ad azioni di patrioti contro i tedeschi. Il Pubblico Ministero sostenne che la qualità di « soldato nemico » non può perdersi per semplice iniziativa del soldato in questione, ma solamente in conseguenza di una espressa statuizione proveniente dagli organi militari alleati (a conclusione della necessaria inchiesta portata sull'individuo e intesa anzitutto a stabilire la buona fede di esso, cioè ad accertare che egli non agisce come spia del nemico), e solo da tale momento. La Corte in fine aderì a tale punto di vista. Essa ritenne pertanto il Ricci colpevole di assistenza a soldato nemico; data peraltro l'assoluta eccezionalità del caso dichiarò di volergli infliggere una pena puramente nominale, che concretò in L. 500 di multa. Ritenne inoltre il Ricci colpevole di possesso di un fucile e di 185 cartucce senza permesso dello A.M.G., nonchè di possesso illegittimo di oggetti pertinenti alle Forze Armate Alleate, e per questi titoli gli inflisse l'ulteriore ammenda di lire 11.000.

Presidente: cap. Falk; Pubblico Ministero: avv. Tiberini; Difesa: avv. Parlavecchio.

Un calzolaio vendicativo

Il calzolaio Evo Fiaschini, da Collazzone, è uno di quei tipi che non si fanno passare facilmente la mosca per il naso. Nel sentirsi dare del ladro da un cliente che doveva pagare la risuolatura delle scarpe, il calzolaio montato su tutte le furie, gli si scagliava contro, colpendolo ripetutamente con un coltello. Discussasi la causa al nostro Tribunale, il Fiaschini è stato condannato a tre mesi di reclusione.

Sette ergastolane condannate per evasione

Il 27 settembre 1944 un eccezionale avvenimento accadeva al penitenziario femminile. I guardiani, messi in allarme, constatavano la scomparsa di ben sette ergastolane. Come ciò era potuto accadere? La Direzione del penitenziario dava subito disposizioni affinchè le evase fossero di nuovo assicurate alla Giustizia. Infatti lo stesso giorno le sette donne, già tutte condannate per omicidio o uxoricidio, venivano ricondotte al carcere. Si è discusso in questi giorni al nostro Tribunale Penale la causa a loro carico, che si è conclusa con la condanna delle evase a 16 mesi di reclusione ciascuna.

Il rinvio del processo Ciammarughi

Ieri mattina doveva aver inizio il processo contro il fascista Ciammarughi Ottorino, ma il Presidente della Corte S.E. Rosati, constatata l'impossibilità di procedere al dibattimento per l'assenza di tutti i testimoni che non avevano potuto raggiungere Perugia per la mancanza di mezzi di trasporto, ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

Lunedì - sempre alla Corte di Assise - avrà invece luogo il dibattimento contro il fascista Cecchetti Aldo, pure da Gubbio, già da tempo associato alle nostre carceri, imputato di aiuto al nemico, tentato omicidio, e rapina aggravata.

Per le inserzioni su
Il Giornale dell'Umbria
rivolgersi alla Concessionaria esclusiva:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
(S.P.I.) - Corso Vannucci, 21
(ammezzato - prima porta a d.)
Orario d'ufficio: 9-13 - 15-18

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Corso Vannucci N. 21 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18*

Automobili, Cicli, Sport

SI PERMUTEREBBE motocarrozzetta Standard situata in Gubbio, sgommata e senza sella, motore telaio e cambio di velocità in ottimo stato con bicicletta da uomo o da donna purchè servibile. Rivolgersi Impresa Bianchi, Corso Vannucci 23, Tel. 12110.

Occasioni e Vari

CERCO legname di faggio o pioppo a tavole o pezzi. Rivolgersi Via Danzetta 1, Negozio Arbiter.

SI VENDE una valigia tutta in pelle formato soffietto. Rivolgersi Impresa Bianchi. Corso Vannucci 23, Tel. 12110.

SI VENDE una macchina tritacarne con imbuto nichelato per salsicce. Rivolgersi Impresa Bianchi, Corso Vannucci 23, Tel. 12110.

SI VENDE cronometro doppio pulsante 17 rubini orientale svizzero. L. 10.000. Rivolgersi Impresa Bianchi, Corso Vannucci 23, Telef. 12110.

Lezioni e ripetizioni

Per la ricerca ed offerte di LEZIONI e RIPETIZIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva « Società per la Pubblicità in Italia », Corso Vannucci n. 21, Perugia.

Camere e Pensioni

Per la ricerca ed offerte di CAMERE e PENSIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva « Società per la Pubblicità in Italia », Corso Vannucci n. 21, Perugia.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B.